



**Società Italiana
di Parodontologia
e Implantologia**

COMUNICATO STAMPA

Appena pubblicati sul *Journal of Clinical Periodontology* i dati del primo studio sugli effetti della parodontite nei pazienti con Covid-19: l'infiammazione gengivale aggrava gli esiti del contagio e gli esperti della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (SIIP) richiamano l'attenzione, oggi più che mai, alla necessità di prendersi cura della salute orale.

Covid-19, bocca sana protegge dalle forme più gravi

Prevenire e trattare la parodontite grazie a una buona igiene orale e regolari visite dal dentista è perciò ancora più importante durante la pandemia anche per migliorare gli esiti del contagio da Covid-19. Altrettanto essenziale far sì che nei pazienti contagiati la cura di denti e gengive sia una priorità. Lo sottolineano gli esperti della SIIP alla luce dei risultati del primo studio che ha valutato l'esito di Covid-19 in pazienti con parodontite, un'infiammazione gengivale estesa che riguarda 8 milioni di italiani. In chi ha le gengive molto infiammate e contrae l'infezione da SARS-CoV-2 la probabilità di decesso cresce di 8.8 volte, quella di avere bisogno di ventilazione assistita di 4.6 volte e il rischio di un ricovero in terapia intensiva aumenta di 3.5 volte, con un pericolo che sale al crescere della gravità della parodontite e che non dipende da altri fattori di rischio concomitanti. Potrebbero esserne responsabili l'alta carica batterica presente nella bocca dei pazienti con parodontite e l'infiammazione cronica generale connessa alla malattia gengivale.

Roma, mercoledì 3 febbraio 2021 - Se le gengive sono molto infiammate Covid-19 può avere un decorso più grave. In chi soffre di parodontite, un'infiammazione gengivale severa, e viene contagiato da SARS-CoV-2 la probabilità di decesso è 8.8 volte più alta rispetto a chi ha la bocca sana; più alto anche il pericolo di complicanze, con un rischio 4.5 volte maggiore per la necessità di ventilazione assistita e di 3.5 volte più alto di un ricovero in terapia intensiva. Lo dimostra per la prima volta un ampio studio appena pubblicato sul *Journal of Clinical Periodontology*, una delle riviste scientifiche odontoiatriche più autorevoli, secondo cui chi ha le gengive infiammate non è più a rischio di contagio ma, una volta contratta l'infezione virale, può avere conseguenze più gravi per

colpa dell'alta carica batterica presente nel cavo orale, che potrebbe favorire sovra-infezioni polmonari, e per l'infiammazione sistemica cronica, che potrebbe rendere più suscettibili alla tempesta infiammatoria scatenata da SARS-CoV-2. I dati, come sottolineano gli esperti della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (SIdP), confermano l'importanza di prevenire, diagnosticare e trattare la parodontite ma anche di ritenere una priorità l'igiene orale dei pazienti contagiati.

Lo studio caso-controllo ha coinvolto 568 pazienti con diagnosi confermata di Covid-19 fra febbraio e luglio 2020, per i quali era disponibile la cartella clinica integrata medica e odontoiatrica; lo studio è stato condotto in Qatar, uno dei pochi Paesi dove questa risorsa è disponibile, utilizzando la piattaforma dell'Hamad Medical Corporation che complessivamente gestisce 14 ospedali e l'85% dei posti letto del Paese. Per tutti i pazienti erano quindi disponibili informazioni dettagliate circa l'eventuale presenza di fattori di rischio associati a complicazioni da Covid-19 e l'eventuale diagnosi di parodontite. *“Fra i 40 pazienti che hanno avuto complicazioni, ben l'80% aveva la parodontite – spiega Luca Landi, presidente SIdP – La probabilità di una qualsiasi complicazione da Covid-19 è risultata 3.7 volte più alta in chi aveva le gengive infiammate con un effetto evidente in particolare sui decessi, quasi 9 volte più probabili. Questo rischio elevato è stato confermato anche dopo aver effettuato l'analisi statistica escludendo ogni fattore confondente come la contestuale presenza di altri elementi di pericolo noti, come età, diabete e fumo. Quindi i pazienti con una parodontite di stadio più avanzato avevano un rischio maggiore di complicanze rimarcando come la prevenzione e la cura precoce delle malattie gengivali proteggono dalle forme più gravi di Covid-19 e sono fondamentali per la salute generale”*. Nei pazienti senza complicazioni da Covid-19 la prevalenza della parodontite è risultata del 43%, in linea con la percentuale nella popolazione generale del Qatar. Le malattie gengivali sono molto diffuse e gli italiani con parodontite sono circa 8 milioni: questa infiammazione cronica del sistema di supporto del dente, che si manifesta con gengive che si arrossano e sanguinano, è la causa principale della perdita dei denti e comporta anche un'infiammazione generale che può contribuire all'insorgenza e al peggioramento di altre patologie sistemiche. *“Proprio l'infiammazione sistemica cronica indotta dalla parodontite potrebbe essere uno dei meccanismi alla base dell'aumento del rischio di complicanze da Covid-19, perché potrebbe rendere i pazienti più suscettibili alla tempesta infiammatoria scatenata dal contagio – commenta Maurizio Tonetti, Editor del Journal of Clinical Periodontology – Anche l'alta carica batterica nella bocca dei pazienti con parodontite potrebbe giocare un ruolo, perché potrebbe aumentare la probabilità di sovra-infezioni bronco-polmonari specialmente nei pazienti che hanno bisogno di ventilazione meccanica. Questi dati iniziali, che dovranno essere confermati da studi successivi, sottolineano l'importanza di prevenire, diagnosticare e trattare la parodontite, oggi più che mai: durante la pandemia molti pazienti hanno trascurato la prevenzione orale e la cura di denti e gengive, ma mantenere una bocca sana attraverso una corretta igiene orale e visite periodiche dal dentista è fondamentale anche per la salute generale. Inoltre, i risultati dello studio sottolineano come sia*

essenziale ritenere una priorità la cura della bocca di chi è stato contagiato da SARS-CoV-2: occorre promuovere un'igiene orale accurata dei pazienti autosufficienti e occuparsi adeguatamente della pulizia orale di coloro che non lo sono, specialmente se intubati”.

Ufficio stampa SIdP

Alessandra Cannone
339/5372575

Gino Di Mare
339/8054110